

quale ebbe in dote la somma di trentasei mila lire moneta di Parigi (1) secondo il riconoscimento fatto da Arcambaldo verso Tebaldo nel mese di settembre 1232 (*Martenne, ibid. col. 968*).

ARCAMBALDO X.

L'anno 1242 ARCAMBALDO, detto il Giovine, primo genito di Arcambaldo IX, fu il successore. Egli sposò Jolanda di Chatillon erede, dal lato di Guido suo padre conte di Saint-Pol, delle signorie di Monjai, di Thorigni e di Broigni, e per parte di Agnese di Donzi sua madre, delle contee di Nevers, d'Auxerre e di Tonnerre, non che delle signorie di Denzi e di Saint-Agnan. Avendo accompagnato il re San Luigi nel suo primo viaggio di oltremare, morì Arcambaldo in Cipro il 15 gennaio 1249 (N. S.) lasciando di sua moglie, che lo avea seguito in quel viaggio, due figlie, Mahaut ed Agnese. La prima sposò Eude, la seconda Giovanni, entrambi figli di Ugo IV duca di Borgogna.

MAHAUT.

L'anno 1249 MAHAUT, primogenita di Arcambaldo X, gli succedette nella sieria di Borbone insiem con Eude o Odet di Borgogna suo sposo, cui era stata fidanzata nel 1237, mentre quel principe non avea tutto al più che due anni. L'anno 1250 ella succedette del pari a Matilde sua bisavola nelle viscontee di Nevers, d'Auxerre e di Tonnerre. Finì i suoi giorni Mahaut nel 1262 lasciando del suo sposo, che la seguì alla tomba nel 1269, tre figlie, nessuna delle quali ereditò la sieria di Borbone (V. *Mahaut II contessa di Nevers*).

(1) Sotto il regno di San Luigi l'argento monetato, cioè a dire i grossi tornesi, erano ad undici denari e dodici grani di lega, e il marco di quella specie valeva cinquantotto soldi; per conseguenza trentaseimila lire producono dodicimilaquattrocentotredici marchi, sei oncie, due grossi, due denari e sei grani; sicchè valendo il marco d'argento al titolo di undici denari e dodici grani, giusta la tariffa del 1771, lire cinquantauna, soldi quattro, denari otto e tre ottavi, ne segue che dodicimilaquattrocentotredici marchi, sei oncie, due grossi, due denari, sei grani, valgono circa seicentotrentaseimilaventi lire di Francia di oggidi (1785).